

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato ovunque la parola castenaso

2016-03-31,

## Non solo la Faac quando i cittadini decidono di donare

VALERIO VARESI

MACCHÉ grassa. Munifica. Sarà che sotto le Due Torri ci sono troppi «cuori chiusi e aggressivi», ma è altrettanto vero che sono compensati da molti portafogli aperti e generosi. Dovrebbe esserne ben edotta la Curia bolognese, che nel marzo di quattro anni fa ricevette in un sol colpo un miliardo e settecento milioni da Michelangelo Manini, creatore e titolare della Faac di Zola Predosa. Un'azienda "chiavi in mano" all'allora cardinal Caffarra che poi destinò una parte degli utili (5 milioni) ai poveri della città.

Da ognuno a seconda delle sue possibilità, prescriveva un precetto del marxismo. E in effetti, tra imprenditori, artisti e privati cittadini, Bologna ha usufruito di cospicue fortune.

Nella prima categoria vanno inclusi Isabella Seragnoli e Marino Golinelli. Impossibile tenere il conto di tutto ciò che è stato finanziato dalla coppia di industriali. Seragnoli, oltre a tre hospice per malati terminali e un fondo che finanzia la ricerca ematologica, ha realizzato il Mast di via Speranza destinato a diventare uno dei punti di riferimento culturale della città. Golinelli, tra le altre cose, ha finanziato la camera acustica del Teatro Comunale (nonché numerosi allestimenti d'opera) e, più di recente, i bagni pubblici di piazza Verdi. Unindustria, dal canto suo, ha stanziato un milione da dividere tra Nettuno, Comunale e il restauro dell'ex cinema Modernissimo. Nel campo dell'arte, la donazione più rilevante è senz'altro quella di Maria Teresa Morandi, l'ultima sorella del pittore che, il 15 ottobre '91, donò le opere del fratello poi confluite nel museo che porta il nome del pittore. E rimanendo in ambito artistico, come non ricordare la donazione da un milione di dollari dell'artista americano Wayne Thiebaud al museo Morandi nel 2011. O quelle di Pirro Cuniberti, di Norma Mascellani, dell'italianista Mario Saccenti (30 mila volumi), di Renzo Renzi (la biblioteca), di Laura Betti (il corpus della corrispondenza pasoliniano), della famiglia Zironi (il museo della tappezzeria) o della Fiera del libro per ragazzi (volumi in tutte le lingue del mondo). Senza contare la recentissima donazione all'Archiginnasio dell'archivio della famiglia Talon-Sampieri o, più addietro, il lascito testamentario di Federico Zeri all'Alma Mater.

Ma accanto ai grandi nomi ci sono anche gli esempi di anonimi cittadini, forse ancor più nobili perché compiuti senza il beneficio del luccichio della fama. Domenico Cantatore, nel 2010, donò milione alla Casa delle Donne per l'acquisto di appartamenti a favore di chi fugge dalla violenza. E chi si ricorda delle sorelle Tosarelli, sorelle del partigiano Bruno ucciso nel '41, che hanno donato una casa al Comune di Castenaso per le Politiche sociali? O di Enrico Tosi che ha compiuto lo stesso gesto a Borgo Panigale. O del Rotary Bologna Ovest che regala nove defibrillatori per le emergenze cardiovascolari.

E tuttavia la munificità dei bolognesi si esalta nelle raccolte di fondi per il restauro dei monumenti

della città. Ieri centomila euro dalla Fondazione Famiglia Rinaldi per il restauro della cappella dei Notai di San Petronio, ma a questa raccolta si aggiungono anche quelle per altri simboli della città. Per il portico di San Luca si è arrivati a 307mila euro donati da 7.500 bolognesi. Per il Nettuno, dopo il finanziamento iniziale di Palazzo d'Accursio di 200mila euro, oggi ci sono 733 mila euro.

Ma il record assoluto della generosità si è avuto con l'appello per salvare la basilica di Santo Stefano lanciato dal Resto del Carlino. La somma accumulata è prossima al milione di euro, raggiunto grazie a una serie di manifestazioni tra le quali spicca il concerto in seno all'allora "Futurshow" per i 60 anni Cisl. Con Dalla, Morandi, Carboni, Mingardi e gli Stadio sul palco, si riuscì a raccogliere centomila euro. Sono solo alcune delle donazioni che nel tempo sono state destinate alla collettività; quanto basta per aggiungere l'aggettivo generosa alla definizione di Bologna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro anni fa il testamento di Manini che lasciò l'intera azienda alla Curia La raccolta fondi per i vari restauri d'arte coinvolge migliaia di cittadini

## LA CAPPELLA

La Cappella dei Notai, all'interno della basilica di San Petronio. La Fondazione famiglia Rinaldi ha donato 100 mila euro per il suo restauro.

A lavori ultimati il luogo sarà intitolato alla famiglia che ne ha consentito il recupero.

Copyright © 1999-2016 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati - All rights reserved - [Condizioni Generali del servizio e regolamento](#)